

Mollens, 27 agosto 1998

## SANTITA' DI POPOLO <sup>1</sup>

Carissime,

Vorrei fare oggi con tutti voi una comunione d'anima, e dirvi un mio pensiero che ho già comunicato a qualcuno.

Si tratta del nostro rapporto con la santità.

Madre Teresa di Calcutta, più volte, scrivendomi, ha ripetuto la frase: "Fatti santa, perché Dio è santo".

Non è stata certamente questa grande santa a determinare una mia preghiera, che facevo da tempo. Ma senz'altro ella, con questa sua frase, ha gettato fuoco su fuoco.

Da anni, infatti, da molti anni, Qualcuno nel cuore mi ha spinto a rivolgere a Gesù queste parole: "Fammi santa per fare un dono a Maria".

Mi sembrava, infatti, che se io non avessi raggiunto la mèta della santità, sarebbe mancato qualcosa al mio servizio all'Opera: la possibilità di offrirle non solo le cure che, con la grazia di Dio, posso aver avuto per essa, ma un modello, una testimone compiuta della sua spiritualità.

Ora, sin dall'inizio del Movimento, come sappiamo, non si è mai capita la ricerca della santità per se stessa. Poteva esprimere ancora un ripiegamento su di sé.

Ma cercarla per amore era un'altra cosa. Ecco perché: "Per farne un dono a Maria".

E perché "a Maria"?

Perché è la nostra madre, la nostra forma, la nostra regina, Coei che ci guida.

E "a Maria", anche, semplicemente, perché le vogliamo bene.

Più recentemente però, conscia che la nostra via è collettiva e richiede l'attuazione perfetta dell'amare gli altri come sé, ho avuto chiaro che per potermi far santa avrei dovuto desiderare quella mèta per i miei prossimi come per me. Così, la mia preghiera veniva subendo un cambiamento: "Gesù, fatti santi per fare un dono a Maria ed essere modello per molti".

Questa nuova preghiera, comunicata, qui, al Centro della nostra Opera, ha reso felici tanti, e insieme, per fare la nostra parte, ci siamo promessi di vivere la formula delle 6 "s" già nota a noi: "sarò santa se sono santa subito".

<sup>1</sup> C.LUBICH, *Costruendo il "castello esteriore"*, Roma 2002, p. 55-58.

Ma a che punto è il nostro Movimento a proposito della santità?

Ci sembra di poter dire che, con la grazia di Dio per aver vissuto il carisma dell'unità, ci devono essere molti piccoli e meno piccoli santi in Paradiso fra i nostri. Non esiteremmo a pensarne decine e decine e forse più. Abbiamo constatato, infatti, in quale maniera molti e molti partono da questa terra e si sa che, in genere, la morte è specchio della vita.

Tuttavia, nel nostro Movimento di rado abbiamo pensato di presentare alla Chiesa queste creature perché, se credeva, provvedesse ad una verifica. Qualcosa si sta ora preparando per Iginò Giordani, il nostro Foco, e per mons. Klaus Hemmerle<sup>2</sup>. Ma... tutto qui.

Piuttosto è la Chiesa stessa che comincia a interessarsi di ciò attraverso i suoi Pastori, i quali stanno pensando d'introdurre attualmente un processo di canonizzazione di tre nostre giovani<sup>3</sup>, una delle quali morta in giovanissima età per salvare la sua purezza.

Ma noi, abbiamo fatto bene, come Movimento, a non interessarcene?

La giustificazione a questa nostra apparente omissione forse oggi è chiara: il Signore non ci domanda una santità individuale, ma comunitaria, dove ognuno deve aiutare il suo prossimo a farsi santo. E questi, a catena, il prossimo suo, e così via.

E' questo tipo di santità che andrebbe eventualmente verificata e messa in luce per l'edificazione di tanti nella Chiesa: una santità collettiva, una santità di popolo.

Meraviglioso, vero?

Che il Cielo la faccia realtà.

Intanto, impegniamoci personalmente, con la massima decisione, sin d'ora, con le 6 "s", e aiutiamo gli altri a fare altrettanto.

Che lo Spirito Santo, che ci ha dimostrato tanta predilezione, compia la sua opera e faccia nascere davvero un popolo di santi, anche per amore di Maria, la sua Sposa.

Chiara Lubich

PS. Se la formula "sarò santa se sono santa subito" è troppo lunga, basta dire: "santo subito", "santa subito", "santi subito".

<sup>2</sup> Iginò Giordani, primo focolarino sposato. Mons. Klaus Hemmerle, vescovo di Aachen, Germania.

<sup>3</sup> Maria Orsola Bussone, Chiara Luce Badano, Santa Scorese; i loro profili sono contenuti in *Biblioteca Sanctorum*, Appendice II, Roma 2000.